



GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI



Relazione **annuale**

2 0 1 7

• • • •

Sintesi

Ulteriori informazioni sul Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) sono disponibili sul relativo sito web all'indirizzo <http://edps.europa.eu>

Il sito web fornisce anche informazioni dettagliate sull'[abbonamento](#) alla nostra newsletter.

L'immagine in copertina rappresenta una banca dati. Ciascuna delle quattro parti riguarda il lavoro del GEPD, il mondo dei dati e della protezione dei dati in generale:

- sicurezza e protezione, rappresentati da celle contenenti dati e lucchetti;
- la relazione tra le persone e il mondo digitale, rappresentata dalla persona;
- il carattere globale della protezione dei dati, lo scambio di dati e il nostro collegamento con il mondo digitale;
- i dati in generale, rappresentati dal codice binario, ovvero la traduzione numerica di tutto ciò che riguarda i dati.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2018

© Fotografie: iStockphoto/GEPD e Unione europea

© Unione europea, 2018

Riutilizzo autorizzato con citazione della fonte.

PDF ISBN 978-92-9242-271-4 ISSN 1831-0524 doi:10.2804/214786 QT-AB-18-001-IT-N



Relazione **annuale**

2 0 1 7

Sintesi

GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

| Introduzione

Mancano ancora pochi mesi all'inizio di una fase storica per la protezione dei dati dell'Unione europea (UE). Il nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati (General Data Protection Regulation, GDPR) entrerà in vigore il 25 maggio 2018, inaugurando una nuova epoca della protezione dei dati concepita per l'era digitale.

Il GDPR rappresenta un risultato straordinario per l'UE, i suoi legislatori e i suoi interlocutori, ma il lavoro dell'UE per garantire che l'applicazione della protezione dei dati sia estesa al mondo digitale è lungi dall'essere concluso.

Il 2017 è stato il primo anno in cui la maggior parte della popolazione mondiale ha riferito di avere accesso a Internet. I giganti della tecnologia rappresentano al giorno d'oggi le sei società più importanti al mondo. L'immenso mercato e l'enorme potere informativo di cui dispongono danno loro la possibilità di accedere agli aspetti più intimi delle nostre vite private.

Contemporaneamente, il monitoraggio costante a cui siamo sottoposti online sta suscitando una forte reazione, evidente nell'aumento del ricorso a reti virtuali private (VPN), crittografia e sistemi di blocco della pubblicità, così come la controversia sul microtargeting (messaggi su misura indirizzati alle persone) con notizie false e manipolative.

In quest'ottica, è più che mai importante che l'UE sviluppi una legislazione adeguata in materia di ePrivacy che integri il regolamento generale sulla protezione dei dati e garantisca che la comunicazione elettronica tra le persone rimanga sicura e riservata.

Affrontare i rischi associati al potere monopolistico nei mercati digitali, fondato su un monitoraggio costante e occulto, richiede tuttavia molto di più. Parte della soluzione consiste in una cooperazione più stretta tra le autorità di regolamentazione; tuttavia, è anche indispensabile una reale sensibilità culturale verso la dimensione etica del processo decisionale.

In un contesto che vede le persone sempre più soggette a vari metodi di sorveglianza, si inizia a parlare della necessità di sviluppare un'etica digitale e il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) intende affermarsi come forza trainante in questo ambito. Tramite la conferenza internazionale che ospiterà nell'ottobre del 2018, il GEPD auspica di suscitare un dibattito sempre più necessario su questo tema a livello mondiale e interdisciplinare, nonché di preparare le autorità indipendenti competenti per la protezione dei dati personali a svolgere un ruolo di guide autorevoli in materia di sviluppo responsabile e applicazione dell'intelligenza artificiale.

Le preoccupazioni sollevate nel dibattito sull'etica digitale devono inoltre permeare le attuali discussioni sul valore dei dati personali, compresa la concezione di dato personale come moneta da scambio, cui fa riferimento la proposta di direttiva sui contenuti digitali. Su richiesta del Consiglio, siamo stati in grado di influenzare il dibattito su questa proposta mediante la pubblicazione del nostro parere del marzo 2017 e ci auguriamo di rimanere un partner affidabile e influente su questioni analoghe negli anni a venire.

È inoltre essenziale mettere a punto e attuare quanto prima una versione riveduta dell'attuale legislazione che disciplina la protezione dei dati nelle istituzioni e negli organismi dell'UE, se si vuole che l'UE rimanga un leader credibile ed efficace nella protezione dei diritti delle persone.

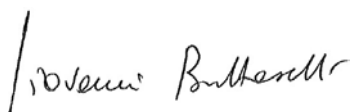
Nel tentativo di assicurare che le istituzioni e gli organismi dell'UE rappresentino un esempio da seguire per il resto dell'UE, il GEPD intende esercitare in modo efficiente e responsabile i poteri che gli verranno conferiti dal regolamento, così come modificato. Abbiamo compiuto molti sforzi nel preparare le altre istituzioni europee alle nuove regole, sensibilizzandole rispetto ai nuovi principi, quali la responsabilizzazione a livelli apicali e formando il personale per il passaggio dalle operazioni di trattamento con controllo preventivo alle valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati (Data Protection Impact Assessments, DPIA).

Nel frattempo, l'UE sta raggiungendo un buon grado di maturità in qualità di promotore responsabile dello scambio di dati personali tra le forze di polizia in tutto il continente. La base giuridica di Europol è stata rinnovata affinché l'era

post-trattato di Lisbona includesse una serie di norme per il trattamento dei dati personali destinate ad affrontare le sfide del futuro.

Ci siamo adeguati rapidamente alle nuove responsabilità presso Europol e abbiamo assunto l'impegno di garantire che l'Agenzia rappresenti un esempio, trovando il giusto equilibrio tra sicurezza e vita privata nel trattamento dei dati ai fini dell'applicazione della legge.

Con l'avvicinarsi del 25 maggio 2018, i preparativi per il lancio del comitato europeo per la protezione dei dati (European Data Protection Board, EDPB) sono ormai bene avviati. Il comitato, sostenuto da un segretariato di elevate qualità, si assumerà le responsabilità attualmente prese in carico dal gruppo dell'articolo 29 per la tutela dei dati e svolgerà altri compiti per garantire l'applicazione uniforme del GDPR in tutta l'UE. Mentre avanziamo verso una nuova era della protezione dei dati e della prassi relativa alla vita privata, il Garante europeo della protezione dei dati proseguirà gli sforzi per apportare il proprio contributo esemplare al dialogo globale sulla protezione dei dati e sulla vita privata nell'era digitale.



Giovanni Buttarelli
*Garante europeo
della protezione dei dati*



Wojciech Wiewiórowski
Garante aggiunto

| 2017: una panoramica



@EU_EDPS

#EDPS strategy envisions #EU as a whole not any single institution, becoming a beacon and leader in debates that are inspiring at global level

La [strategia 2015-2019 del GEPD](#) delinea la nostra visione di un'Unione europea che indichi la strada da seguire dando l'esempio nel dialogo globale sulla protezione dei dati e sulla tutela della vita privata nell'era digitale. La strategia definisce un programma impegnativo e ambizioso per l'attuale mandato, destinato ad adottare un approccio internazionale alla protezione dei dati, concepito per l'era digitale.

Nel 2017 siamo giunti a metà dell'attuale mandato; sebbene il nostro riesame intermedio della strategia del GEPD ([cfr. pagina 15](#)) attesti i notevoli progressi compiuti verso il raggiungimento dei nostri obiettivi, resta ancora molto lavoro da fare se vogliamo garantire che la nostra visione diventi una realtà.

Digitalizzazione della protezione dei dati

La tecnologia è in rapido sviluppo e sta cambiando il modo in cui viviamo la nostra vita in modi che non avremmo mai potuto prevedere. Sebbene i vantaggi dell'innovazione tecnologica siano evidenti, è di vitale importanza considerare e affrontare anche l'impatto della rivoluzione tecnologica sui diritti alla vita privata e alla protezione dei dati. La protezione dei dati deve digitalizzarsi.

L'ambiente digitale sta determinando il modo in cui viviamo la nostra vita; non solo come comunichiamo, ma anche la modalità in cui operano le imprese e in cui i governi interpretano il loro dovere di perseguire gli interessi pubblici e proteggere le persone. Tuttavia, molte nuove tecnologie si basano sulla raccolta diffusa e sull'uso di enormi quantità di dati personali e, mentre

l'innovazione tecnologica ha realizzato notevoli progressi, la reazione istituzionale è stata lenta.

Il nostro compito, in qualità di autorità per la protezione dei dati personali, è sviluppare idee creative e soluzioni innovative che consentano alla società di beneficiare delle nuove tecnologie, preservando al contempo i diritti delle persone. Ciò significa rendere i principi esistenti più efficaci nella pratica e integrarli con nuovi principi, concepiti specificamente per l'era digitale e l'economia basata sui dati.

In seguito alla crescente attenzione rivolta dal [regolamento generale sulla protezione dei dati](#) (GDPR) alle misure e soluzioni tecniche, quali la [protezione dei dati fin dalla progettazione](#) e per impostazione predefinita e la prossima applicazione di principi analoghi alle istituzioni e agli organismi dell'UE, la necessità che le [autorità preposte alla protezione dei dati](#), compreso il GEPD, sviluppino le proprie conoscenze e competenze in materia di tecnologia è ora più importante che mai. Non solo le autorità preposte alla protezione dei dati devono disporre delle competenze necessarie, ma chiunque sia tenuto a prendere decisioni sul trattamento dei dati personali deve avere una migliore comprensione delle possibilità e dei rischi connessi allo sviluppo tecnologico.

La nostra attività relativa alla [Internet Privacy Engineering Network](#) (IPEN, rete di ingegneria per la tutela della vita privata su Internet), istituita dal GEPD nel 2014, ne è un buon esempio. Poiché i principi della protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita sono destinati a diventare un obbligo legale ai sensi del nuovo GDPR, l'IPEN si adopera per colmare il divario esistente tra gli approcci giuridici e informatici alla protezione dei dati e per sostenere lo sviluppo dell'ingegneria per la tutela della vita privata.

Nel 2017 la rete ha organizzato a Vienna un seminario destinato a dare risalto ai principi che potrebbero essere utilizzati per garantire un maggiore livello di protezione dei dati personali nello sviluppo delle nuove tecnologie. Inoltre, ora che l'interesse per l'ingegneria per la tutela della vita privata sta guadagnando terreno al di fuori dell'Europa, l'IPEN ha collaborato anche con Future of Privacy Forum (FPF), l'Università cattolica di Lovanio e l'Università Carnegie-Mellon per organizzare un [seminario transatlantico](#). Il seminario si è concentrato sulle esigenze di ricerca e sviluppo

dell'ingegneria per la tutela della vita privata, in particolare per quanto riguarda la protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita.

Oltre a svolgere la nostra attività con l'IPEN, abbiamo anche lavorato duramente per sviluppare le nostre conoscenze e competenze nell'ambito delle nuove tecnologie. Tali conoscenze sono essenziali per garantire che la comunità incaricata della protezione dei dati sia in grado di rispondere adeguatamente alle nuove sfide, agli sviluppi tecnologici e alle relative implicazioni per la protezione dei dati e la vita privata.

Oltre a proseguire il monitoraggio degli sviluppi dell'intelligenza artificiale e della robotica, abbiamo esaminato anche le implicazioni per la vita privata derivanti dall'utilizzo degli occhiali collegati a Internet, dei sistemi di trasporto intelligente cooperativo (Cooperative Intelligent Transport Systems, C-ITS) e dall'applicazione potenzialmente pericolosa dell'intelligenza artificiale e delle distributed ledger technologies, come la blockchain, fino agli sviluppi nell'industria della tecnologia finanziaria (FinTech). Ci auguriamo di presentare i risultati delle nostre indagini nel corso del 2018.

La protezione dei dati non esiste isolatamente. Pertanto, è importante cercare soluzioni alle sfide dell'era digitale in collaborazione con altri soggetti. Ne è un buon esempio l'IPEN, così come il progetto Digital Clearinghouse, un'iniziativa del GEPD avviata nel 2016 per agevolare la cooperazione nei settori della protezione dei consumatori e dei dati. Miriamo a collaborare con gli organismi di regolamentazione per affrontare le questioni relative alla concentrazione del mercato e del potere di informazione. Il progetto Digital Clearinghouse, per il quale sono state organizzate le prime due riunioni nel 2017, offre uno spazio di dialogo su come rispondere alla sfida digitale in modo da garantire che gli individui mantengano il controllo sulle loro informazioni personali.



@EU_EDPS

[@Buttarelli_G](#) #DigitalClearingHouse
to bring together independent
authorities to discuss & promote
interests of individuals online
[#EDPD17](#)

Nel 2017, nel contesto di un nuovo sviluppo procedurale, abbiamo ricevuto la prima richiesta formale di parere da parte del Consiglio. La richiesta riguardava una proposta della Commissione volta a estendere la tutela dei consumatori ai contenuti digitali forniti agli stessi, incentrata sull'idea errata di fornire contenuti *in cambio* di dati personali. Il nostro [parere](#) ha messo in guardia contro nuove disposizioni che introducono il concetto che le persone possono pagare con i propri dati nello stesso modo in cui pagano in denaro. I diritti fondamentali, come il diritto alla protezione dei dati personali, non possono essere ridotti a semplici interessi dei consumatori e i dati personali non possono essere considerati una mera merce.

Creazione di partenariati globali

Lo sviluppo tecnologico ha rivoluzionato il modo in cui condividiamo i dati. Tuttavia, sebbene ogni giorno enormi quantità di dati attraversino le frontiere internazionali, le leggi relative alla protezione dei dati personali vengono determinate a livello regionale o nazionale. La prova dell'esistenza di programmi basati sulla sorveglianza di massa dei dati personali, emersa nel 2013, ha fornito un'eccellente illustrazione del problema, ma in realtà la dimensione transnazionale della tutela dei dati personali è stata per anni il fulcro delle discussioni tra gli esperti in materia.

Secondo la strategia del GEPD è fondamentale tradurre le discussioni in azioni concrete. L'obiettivo è sviluppare uno standard digitale globale per la protezione dei dati e della vita privata, incentrato sui singoli, sui loro diritti e libertà e sulla loro identità e sicurezza personali. Inoltre l'Europa dovrebbe essere all'avanguardia in questo impegno, fungendo da esempio per il rispetto dei diritti fondamentali.

Nel 2017 abbiamo compiuto progressi significativi in questo ambito. Di particolare rilievo è il nostro contributo allo sviluppo di una dimensione etica della protezione dei dati. Nel corso del 2017, l'attività del [gruppo consultivo etico](#), creato all'inizio del 2016, è proseguita a ritmo rapido, contribuendo al più ampio dibattito internazionale da noi avviato per promuovere l'ambiente digitale e le sue implicazioni etiche. I nostri sforzi culmineranno con la [conferenza internazionale dei commissari in materia di protezione dei dati e della vita privata](#) (International Conference of Data Protection and Privacy Commissioners, ICDPPC) 2018, che si terrà a Bruxelles nel mese di ottobre 2018. In qualità di co-organizzatori della conferenza, abbiamo scelto il tema dell'etica digitale quale argomento centrale della sessione pubblica e ci auguriamo di favorire un dialogo

aperto su questo tema tra individui ed esperti di diverse discipline.



I nostri sforzi per sviluppare standard globali per la protezione dei dati non si limitano esclusivamente all'etica. Riteniamo che l'Unione europea, nel negoziare accordi internazionali, debba utilizzare tali accordi per rafforzare i diritti dei cittadini dell'UE, garantendo che non siano compromessi i livelli di protezione dei dati previsti dalla legislazione europea. Ciò è particolarmente importante nel caso degli accordi commerciali. Tradizionalmente i flussi di dati non sono stati considerati una questione commerciale. Ciononostante, i recenti appelli volti a includere la legislazione relativa ai flussi di dati negli accordi commerciali hanno spinto il Garante europeo della protezione dei dati, Giovanni Buttarelli, a dedicare a questo tema un [articolo](#) nel dicembre 2017. Il Garante ha ribadito ancora una volta la posizione secondo cui la protezione dei dati non costituisce un ostacolo alla cooperazione internazionale e i flussi di dati dovrebbero essere mantenuti interamente ed esplicitamente al di fuori dal campo di applicazione degli accordi commerciali dell'UE.

Abbiamo inoltre partecipato al primo riesame congiunto dello scudo UE-USA per la privacy nel settembre 2017. Il riesame era destinato a valutare l'attuazione dello scudo per la privacy, vale a dire il quadro che facilita il trasferimento di dati dall'UE agli Stati Uniti, per garantire che questo non avrebbe leso i diritti fondamentali delle persone. Il risultato è stato tutt'altro che soddisfacente e, insieme ai nostri colleghi del [gruppo di lavoro ex articolo 29](#), ci siamo impegnati ad approfondire ulteriormente la questione nel corso del 2018, avvalendoci di misure appropriate, nel caso non fosse intrapresa alcuna azione per venire incontro alle nostre preoccupazioni.

Parlare sulla scena internazionale con un'unica voce a livello di UE aumenterà l'influenza e la credibilità

dell'approccio europeo alla protezione dei dati. Per questo motivo, è importante continuare a lavorare in stretta collaborazione con i nostri colleghi delle autorità nazionali di protezione dei dati in tutta l'Unione europea, che si tratti sia di una risposta alle principali sfide in materia di protezione dei dati, nell'ambito dei nostri sforzi volti a garantire un controllo coordinato efficace, sia della preparazione congiunta del nuovo quadro giuridico.

Si apre un nuovo capitolo per la protezione dei dati

Le norme dell'UE in materia di protezione dei dati sono da tempo considerate un punto di riferimento per molti paesi in tutto il mondo. Per mantenere questa posizione privilegiata, tuttavia, è necessario riformare tali regole per garantire che forniscano una protezione adeguata nell'era digitale. Sebbene la riforma non debba rallentare l'innovazione, questa dovrebbe garantire che i diritti fondamentali dei cittadini dell'UE siano adeguatamente salvaguardati e ristabilire la fiducia nella società digitale, erosa dalle rivelazioni di una sorveglianza occulta e sproporzionata.

Il 4 maggio 2016, il regolamento generale sulla protezione dei dati è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*. Ciò ha segnato un notevole passo avanti verso il raggiungimento di questi obiettivi, ma resta ancora molto da fare prima che il nuovo quadro dell'UE per la protezione dei dati sia completato.

Nella strategia del GEPD ci impegniamo ad agire come partner proattivo nelle discussioni tra la Commissione europea, il Parlamento e il Consiglio sul pacchetto di riforma della protezione dei dati. Abbiamo assunto questo ruolo nel corso delle discussioni sul GDPR e abbiamo adottato un approccio analogo ai negoziati in corso sul riesame del [regolamento \(CE\) n. 45/2001](#), che stabilisce le norme per la protezione dei dati nelle istituzioni e negli organismi dell'UE, e sulla riforma del regolamento in materia di ePrivacy.

Nel 2017 abbiamo pubblicato pareri sulle proposte di entrambi i regolamenti, sottolineando la necessità di garantire la coerenza con il GDPR. Le discussioni sul [riesame del regolamento \(CE\) n. 45/2001](#) sono passate alla fase del dialogo a tre nel novembre 2017 e [continuiamo a insistere](#) perché un accordo venga raggiunto quanto prima, in linea con l'impegno dei legislatori a garantire che tali norme siano applicabili contemporaneamente al GDPR. Ciò è importante per garantire che le istituzioni dell'UE siano in grado di dare l'esempio nell'applicazione delle nuove norme sulla protezione dei dati.

Abbiamo lavorato duramente per preparare le istituzioni dell'UE alle nuove regole. In particolare, ci siamo concentrati sull'introduzione del principio di **responsabilità**, che richiederà non solo il rispetto delle nuove norme, ma anche la dimostrazione di tale conformità. Abbiamo lavorato in stretta collaborazione con i **responsabili della protezione dei dati** (RPD) in seno alle istituzioni dell'UE per aiutarli a prepararsi, ma abbiamo anche contattato dirigenti e altri membri del personale dell'UE interessati dalla nuova legislazione.

Nel nostro **parere** sul regolamento ePrivacy abbiamo chiesto regole più intelligenti, chiare e forti, pur sottolineando le nostre principali preoccupazioni. I progressi relativi a questa legislazione sono stati più lenti, ma abbiamo notato con soddisfazione che la relazione del Parlamento europeo sulla ePrivacy, che sarà utilizzata nelle trattative a tre con la Commissione e il Consiglio, si basa sulle nostre **raccomandazioni**. Continueremo a seguire gli sviluppi del regolamento ePrivacy nel 2018 e auspichiamo di raggiungere un accordo il prima possibile.



Abbiamo investito, inoltre, molta energia nella preparazione del GDPR nel 2017. Ciò ha comportato una stretta collaborazione con i nostri colleghi del gruppo di lavoro ex articolo 29 per la tutela dei dati, per quanto riguarda sia l'elaborazione di orientamenti relativi alle disposizioni chiave del GDPR, sia l'istituzione del comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB), per il quale il GEPD svolgerà le funzioni di segretariato. L'EDPB assumerà le responsabilità del gruppo dell'articolo 29 per la tutela dei dati e svolgerà altri compiti destinati a garantire l'applicazione coerente del GDPR in tutta l'UE. Abbiamo compiuto notevoli progressi nella preparazione in vista di questa nuova responsabilità nel 2017, selezionando un logo, progettando un sito web e istituendo un settore dedicato all'EDPB nell'ambito del GEPD. Sulla base della raccolta e dell'analisi delle esigenze del segretariato dell'EDPB e delle autorità nazionali di

protezione dei dati per le nuove procedure di cooperazione e coerenza e dell'analisi delle opzioni tecnologiche, nel 2017 sono state adottate decisioni sulla piattaforma tecnica ed è stato avviato il progetto per l'attuazione. I preparativi proseguiranno per tutto il primo semestre del prossimo anno, per assicurare l'operatività del comitato entro il maggio 2018.

Oltre alla preparazione in vista della nuova legislazione, la strategia del GEPD ci assegna il compito di favorire un processo decisionale responsabile e informato. Nel 2017 i nostri sforzi hanno superato quelli degli anni precedenti nell'ambito dell'attuale mandato. Non solo è aumentato il numero di pareri da noi formulati sulle proposte dell'UE con implicazioni in materia di protezione dei dati e vita privata, ma abbiamo fornito anche orientamenti pratici ai responsabili politici, attraverso la pubblicazione di un **kit di strumenti necessari**. Inoltre, due dei pareri da noi rilasciati sono stati direttamente richiesti dal Consiglio, cosa mai avvenuta prima d'ora. Entrambe le osservazioni servono a dimostrare la qualità e il valore della consulenza che forniamo alle istituzioni dell'Unione europea e in particolare il continuo miglioramento della nostra cooperazione con il Consiglio.



Nel frattempo, nell'ambito del nostro ruolo di sorveglianza, abbiamo assunto una nuova responsabilità nel 2017: la supervisione di Europol. Una delle nostre principali sfide connesse a questo nuovo ruolo è garantire che Europol sia in grado di assicurare il giusto equilibrio tra sicurezza e vita privata nella gestione del trattamento dei dati ai fini dell'applicazione della legge. Abbiamo cercato di stabilire rapporti di lavoro efficaci con i nostri colleghi di Europol, concludendo il 2017 con un'ispezione proficua delle loro attività di trattamento dei dati. Siamo ansiosi di procedere su queste basi nel 2018 e ci auguriamo che Europol possa dare l'esempio agli altri promuovendo un approccio consolidato in materia di sicurezza e vita privata.



Amministrazione interna

Garantire l'adeguatezza e l'efficacia della nostra amministrazione interna e delle nostre politiche di protezione dei dati svolge un ruolo essenziale nel consentire all'istituzione di raggiungere i propri obiettivi. Questo aspetto è ancora più importante se si considera il sostegno amministrativo che dovremo fornire al comitato europeo per la protezione dei dati.

Nel 2017 abbiamo proseguito il nostro lavoro per garantire a EDPB le risorse umane e finanziarie necessarie a svolgere i suoi compiti. Ci siamo occupati, tra l'altro, dell'istituzione del settore dell'EDPB e di un ambizioso piano di assunzioni nella prima metà del 2018. Abbiamo inoltre messo in pratica le regole sulla protezione dei dati attraverso l'implementazione dello strumento di responsabilità del GEPD in materia di protezione dei dati, assicurandoci di essere anche noi pronti per il nuovo regolamento e di essere di esempio per gli altri.

Abbiamo infine introdotto nuovi strumenti e nuove politiche, quali lo strumento di pianificazione preventiva delle risorse umane e le politiche in materia di pari opportunità e diversità, tutti destinati a garantire che il GEPD rimanga un ambiente di lavoro efficiente e piacevole.

La diffusione del messaggio del GEPD

Analogamente, man mano che il nostro ruolo e le nostre responsabilità continuano a crescere, è importante più che mai essere in grado di realizzare una comunicazione relativa alla nostra attività nel modo più efficace e trasparente possibile.

Nel marzo 2017 abbiamo inaugurato un nuovo [sito web](#) destinato esattamente a questo obiettivo, cui ha fatto

seguito, subito dopo, una [newsletter](#) dalla nuova veste grafica, che evidenzia i nostri sforzi volti a rinnovare il marchio e ad aggiornare l'immagine del GEPD per una nuova era. I lavori per la creazione dei nuovi siti web per l'EDPB e la conferenza internazionale del 2018 sono a buon punto ed entrambi i progetti si concluderanno nel 2018.



Oltre a ciò, abbiamo continuato a espandere il nostro raggio d'azione, non solo mediante l'utilizzo dei social media e delle attività di stampa, ma anche tramite visite di studio ed eventi.

Con l'approssimarsi delle scadenze relative all'EDPB e della conferenza internazionale del 2018, vista la continua crescita del ruolo e della presenza globale del GEPD, prevediamo un altro anno impegnativo nel 2018.

Indicatori chiave di prestazione 2017

Gli indicatori chiave di prestazione (ICP), stabiliti in accordo con gli obiettivi strategici e il piano d'azione definiti nella strategia 2015-2019, ci aiutano a monitorare le prestazioni delle nostre attività e ad adeguarle, se necessario, per aumentare l'impatto del nostro lavoro e l'efficienza nell'uso delle nostre risorse.

Il quadro di valutazione degli indicatori chiave di prestazione sotto riportato contiene una breve descrizione di ogni indicatore e i risultati al 31 dicembre 2017. Nella maggior parte dei casi, tali risultati sono misurati confrontandoli agli obiettivi iniziali.

Nel 2017, la maggior parte degli ICP ha raggiunto o superato i propri obiettivi, indicando che l'attuazione degli obiettivi strategici pertinenti è ben avviata e non richiede misure correttive.

Le informazioni fornite di seguito chiariscono i risultati del monitoraggio di tre ICP.

- L'ICP 4 analizza l'impatto dei pareri selezionati del GEPD. Questo ICP non ha potuto essere valutato come previsto a causa di ritardi nel processo legislativo, che hanno reso impossibile svolgere l'esercizio nel modo previsto in relazione ai due pareri selezionati per il 2017 [direttiva sul contenuto digitale e riesame del regolamento (CE) n. 45/2001]. Questo ICP viene riesaminato alla luce della sua forte dipendenza da fattori che esulano dal controllo del GEPD, quali sviluppi e ritardi nel processo legislativo.
- L'ICP 7 è l'indicatore composito delle visite al sito web e dei followers su Twitter. Questo ICP ha prodotto risultati contrastanti: mentre il numero di

followers su Twitter ha ampiamente superato l'obiettivo, il numero di visite al sito web del GEPD è stato inferiore a quello fissato. Ciò è dovuto principalmente al fatto che le cifre relative alle visite al sito web per il 2017 tengono conto soltanto del numero di visitatori dall'avvio del nuovo sito web del GEPD nel marzo 2017. Il riscontro molto positivo che abbiamo ricevuto sul nuovo sito web e il numero sufficientemente elevato di visitatori ci consentono di concludere che il sito rimane una preziosa risorsa online per coloro che sono interessati al nostro lavoro e alla protezione dei dati in generale.

- L'ICP 8, sulla soddisfazione del personale, non è stato valutato nel 2017 in quanto è collegato all'indagine sulle risorse umane, un esercizio biennale da effettuare nuovamente nel 2018.

INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE		RISULTATI AL 31.12.2017	OBIETTIVI 2017
Obiettivo n. 1: protezione dei dati nell'era digitale			
ICP 1	Numero di iniziative organizzate o co-organizzate dal GEPD volte a promuovere le tecnologie in grado di migliorare la tutela della vita privata e dei dati	9	9
ICP 2	Numero di iniziative incentrate su soluzioni politiche interdisciplinari (interne ed esterne)	8	8
Obiettivo n. 2: creazione di partenariati globali			
ICP 3	Numero di casi gestiti a livello internazionale (WP29, Consiglio d'Europa, OCSE, GPEN, conferenze internazionali) per cui il GEPD ha fornito un importante contributo scritto	31	10
Obiettivo n. 3: inizio di un nuovo capitolo per la protezione dei dati nell'UE			
ICP 4	Analisi dell'impatto del contributo dei pareri de GEPD	<i>N/D per il 2017</i>	
ICP 5	Livello di soddisfazione del RPD/del CPD/dei responsabili del trattamento in merito alla cooperazione con il GEPD e agli orientamenti, inclusa la soddisfazione dei soggetti interessati rispetto alla formazione	92,3 %	60 %
ICP 6	Tasso di attuazione dei casi nell'elenco delle priorità del GEPD (regolarmente aggiornato) sotto forma di commenti informali e pareri formali	100 %	90 %
Facilitatori: la comunicazione e la gestione delle risorse			
ICP 7 (indicatore composito)	Numero di visite al sito Internet del GEPD Numero di iscritti all'account Twitter del GEPD	181 805 9 407	2015 come parametro di riferimento + 10 % (195 715 visite al sito web; 3 631 iscritti all'account Twitter)
ICP 8	Livello di soddisfazione del personale	<i>N/D per il 2017</i>	

| Obiettivi principali per il 2018

Per il 2018 sono stati selezionati gli obiettivi riportati di seguito nell'ambito della [strategia globale per il periodo 2015-2019](#). I risultati saranno riportati nel bilancio annuale 2018.

Preparazione per il comitato europeo per la protezione dei dati

A norma del regolamento generale sulla protezione dei dati personali, nel maggio 2018 il comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB) sostituirà il [Gruppo dell'articolo 29 per la tutela dei dati](#) (WP29). Il nostro lavoro preparatorio proseguirà pertanto nel primo semestre del 2018 per garantire che il segretariato dell'EDPB sia pronto a iniziare i lavori fin dal giorno in cui il regolamento generale sulla protezione dei dati diventa applicabile e per assicurare che siano in vigore le opportune disposizioni transitorie per un passaggio senza intoppi al nuovo quadro regolamentare. Questo lavoro comprenderà anche la predisposizione di risorse umane e finanziarie sufficienti e di metodi di lavoro adeguati. Proseguiremo inoltre il nostro lavoro sul sistema di comunicazione informatica e sul sito web dell'EDPB. Continueremo la stretta collaborazione con il gruppo dell'articolo 29 per la tutela dei dati, sia nella preparazione dell'EDPB che nell'elaborazione degli orientamenti sull'attuazione del regolamento generale sulla protezione dei dati.

Completamento del quadro dell'UE sulla protezione dei dati

Nel gennaio 2017 la Commissione ha presentato proposte per un nuovo regolamento sulla protezione dei dati nelle istituzioni e negli organismi dell'UE, che sostituirà le [attuali norme](#) del regolamento (CE) n. 45/2001 e un nuovo regolamento sulla e-Privacy. Alla fine del 2017 erano in corso trattative a tre tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sul riesame del regolamento (CE) n. 45/2001, mentre i lavori sul regolamento e-Privacy sono proseguiti in sede di Consiglio.

Nel 2018 continueremo a seguire attivamente le trattative in corso e, se del caso, forniremo contributi mirati. Il nostro obiettivo è garantire che entrambi i regolamenti siano quanto più possibile allineati ai principi del regolamento generale sulla protezione dei dati e siano applicabili con il minimo ritardo possibile.

Preparativi per il futuro regolamento per le istituzioni dell'UE

Il regolamento (CE) n. 45/2001 rivisto definirà il ruolo di controllo e i poteri del GEPD e stabilirà le norme applicabili alle istituzioni e agli organismi dell'UE. Continueremo pertanto a stanziare risorse considerevoli per garantire l'attuazione efficiente ed efficace di queste norme. Ciò include l'aggiornamento delle nostre procedure interne per allinearle al nuovo regolamento e la collaborazione con le istituzioni e gli organismi dell'UE per aiutarli ad attuare le nuove norme. Il nostro obiettivo è garantire che le istituzioni dell'Unione europea siano in grado di dare il buon esempio nell'applicazione del nuovo pacchetto per la protezione dati dell'UE.

Supervisione efficace di Europol

Il 1° maggio 2017 è entrato in vigore un [nuovo quadro per la protezione dei dati](#) di Europol, che stabilisce il GEPD come nuova autorità di controllo dell'organismo. Il nostro nuovo ruolo consiste nello svolgere compiti di supervisione, tra cui il trattamento di ricorsi, consultazioni, richieste di informazioni, e lo svolgimento di indagini e ispezioni. Mettiamo a disposizione anche il segretariato del consiglio di cooperazione e collaboriamo con le autorità nazionali di supervisione in tale ambito. Nel 2018 proseguiamo l'attuazione di un quadro di supervisione efficiente, sulla base dei successi e degli insegnamenti tratti dai nostri primi otto mesi di supervisione. Ci concentreremo, inoltre, sulla garanzia di un elevato livello di tutela delle persone, rivolgendo un'attenzione particolare al principio della [responsabilità](#). Una delle nostre sfide principali è garantire che Europol raggiunga il giusto equilibrio tra sicurezza e protezione della privacy nel trattamento dei dati ai fini di contrasto delle attività illegali.

Applicazione pratica della nostra esperienza nella tecnologia dell'informazione

Proseguiremo lo sviluppo del nostro approccio alle ispezioni concentrandoci sugli aspetti tecnologici, in particolare quelli relativi ai [sistemi di informazione su larga scala](#) dell'UE e nel settore della sicurezza e dell'applicazione della legge, come Europol. Il nostro obiettivo è anche quello di utilizzare il GEPD Lab per

effettuare ispezioni a distanza dei siti web e delle applicazioni mobili gestiti dalle istituzioni dell'UE. Continueremo inoltre a facilitare la discussione tra esperti di tecnologia e giuristi su concetti e metodologie volti a rendere la [protezione dei dati fin dalla progettazione](#) e di default una realtà, nonché a incoraggiare lo sviluppo di nuovi approcci al trattamento dei dati personali nelle organizzazioni sotto la nostra supervisione.

Completamento dell'unione di sicurezza

Nel 2018 prevediamo di formulare pareri su tre successive proposte della Commissione riguardanti le frontiere e la sicurezza dell'UE. Questi comprenderanno pareri sull'interoperabilità dei sistemi di informazione dell'UE, l'accesso transfrontaliero delle autorità preposte alla prevenzione e repressione di attività illegali alle prove elettroniche e l'accesso e l'uso transfrontaliero dei dati finanziari da parte di tali autorità. Seguiremo inoltre da vicino gli sviluppi relativi alla conservazione dei dati sulle comunicazioni.

Orientamenti in materia di tecnologia e protezione dei dati

Nel 2016 abbiamo emanato orientamenti sulla protezione dei dati personali nei [servizi web](#) e nelle [applicazioni mobili](#). Nel 2018 pubblicheremo orientamenti sulla governance delle tecnologie informatiche, la gestione e il cloud computing (la cosiddetta nuvola informatica). Utilizziamo le nostre competenze tecnologiche per coadiuvare il GEPD nello svolgimento dei ruoli di consigliere e supervisore e puntiamo ad aumentare la visibilità del nostro lavoro in questo settore, riesaminando ed emanando orientamenti e consigli politici su tecnologie o approcci metodologici specifici, in particolare quelli relativi alla sicurezza.

Agevolare la valutazione della necessità e della proporzionalità

Nel 2017 abbiamo pubblicato un [kit di strumenti necessari](#) destinato a fornire ai responsabili politici una guida pratica su come applicare il principio di protezione dati della necessità del trattamento. Nel 2018, prevediamo di fornire contributi analoghi in relazione al principio di proporzionalità, nell'ambito dei nostri sforzi volti a facilitare un processo decisionale responsabile e informato nelle istituzioni dell'UE.

Digitalizzazione della protezione dei dati

L'articolo 25 del GDPR sancisce l'obbligatorietà della protezione dei dati fin dalla progettazione e di default. Intendiamo sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di applicare questi principi, pubblicando un parere sull'argomento all'inizio del 2018. Inoltre, desideriamo incoraggiare i progettisti ad attuare le tecnologie di rafforzamento della tutela della vita privata (Privacy Enhancing Technologies, PET) nelle nuove applicazioni e prevediamo di farlo fornendo un premio alle applicazioni per la salute mobile (mHealth) a basso impatto sulla riservatezza.

Collaboreremo anche con l'[Internet Privacy Engineering Network](#) (IPEN) per sviluppare il profilo dell'ingegneria della privacy. Il lavoro dell'IPEN è fondamentale per garantire l'effettiva applicazione della protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita, riunendo specialisti in tecnologia, diritto e vita privata per promuovere tecnologie rispettose della vita privata e tecniche di ingegneria che tutelino la privacy. La cooperazione con l'IPEN intensificherà gli sforzi nel 2018 basandosi su seminari di successo, con la partecipazione di rappresentanti del mondo accademico, dell'industria e della società civile.

L'IPEN continuerà a seguire attentamente gli sviluppi tecnologici che potrebbero avere un impatto sulla protezione dei dati e sulla privacy e condividerà i suoi risultati mediante la pubblicazione di relazioni di ricerca e raccomandazioni politiche volte a tenere informate le comunità di più ampio respiro operative nel campo della vita privata, dell'informatica e dell'ingegneria.

Avanzamento del progetto Digital Clearinghouse

Nel 2017 abbiamo avviato il progetto Digital Clearinghouse che riunisce agenzie del settore della concorrenza, dei consumatori e della protezione dei dati disposte a condividere informazioni e a discutere su come applicare le norme a sostegno dell'individuo nello spazio digitale. Per il 2018 sono previste ulteriori riunioni nell'ambito Digital Clearinghouse, al fine di sviluppare il lavoro iniziato nel 2017, con la possibilità di estendere questo lavoro ai temi della discriminazione sleale dei prezzi e delle responsabilità degli intermediari.

Microtargeting per scopi non commerciali

Nel 2018, prevediamo di pubblicare un parere sul microtargeting degli elettori, la manipolazione online e i dati personali. Il parere si concentrerà inoltre sull'uso di Big Data nelle campagne politiche e contribuirà a determinare le sfide in materia di protezione dei dati relative al microtargeting degli elettori attraverso l'uso di contenuti personalizzati, tra cui notizie false, per influenzarne il comportamento di voto.

Integrare l'etica nel lavoro quotidiano delle autorità competenti per la protezione dei dati

Il lavoro del GEPD e del [gruppo consultivo etico](#) (Ethics Advisory Group, EAG), nel corso dell'attuale mandato, ha contribuito alla crescita del profilo dell'etica digitale nel mondo della protezione dei dati. Ora è importante che, a tal fine, si comincino a integrare gli aspetti etici nel lavoro quotidiano dei regolatori e consulenti politici indipendenti e che si collabori con i colleghi di altre

autorità competenti per la protezione dei dati. La conferenza internazionale dei commissari per la protezione dei dati e la tutela della vita privata, che sarà ospitata a Bruxelles dal GEPD e dalla commissione per la protezione dei dati personali della Repubblica di Bulgaria nell'ottobre 2018, costituirà un eccellente forum attraverso il quale sviluppare e rafforzare tale cooperazione su scala internazionale.

Preparazione della conferenza internazionale

Il lavoro del gruppo consultivo etico si concluderà nel 2018 con la pubblicazione della relazione, che fornirà una panoramica delle sue deliberazioni. La relazione fornirà un prezioso contributo alle discussioni che si terranno nel corso della conferenza internazionale del 2018. Nel corso dell'anno continueremo i preparativi per la conferenza internazionale, sia in termini logistici sia di programma. Il nostro obiettivo è agevolare il dialogo tramite un ampio spettro di gruppi e individui appartenenti a diverse discipline sul tema dell'etica digitale.

| Il riesame strategico intermedio

Per garantire che il nostro lavoro prosegua come programmato, ci siamo impegnati a effettuare un riesame intermedio della [strategia del GEPD](#) in consultazione con le parti interessate, e a riferire sui risultati di tale riesame nella nostra relazione annuale 2017.

Un consulente esterno ha eseguito il riesame, effettuando interviste a quindici interlocutori interni ed esterni nei mesi di settembre e ottobre 2017, utilizzando un questionario (cf. pag. 17). Tra gli interlocutori esterni erano presenti rappresentanti delle [autorità nazionali europee preposte alla protezione dei dati](#), membri della comunità dei [responsabili della protezione dei dati](#), rappresentanti delle istituzioni dell'UE coinvolte nelle politiche e nel controllo dei dati, membri della comunità tecnologica e rappresentanti delle organizzazioni non governative che si occupano di dati personali e tutela dei diritti umani. Il 30 novembre 2017, durante una giornata esterna della dirigenza del GEPD, il consulente ha riferito in merito al riscontro ricevuto. Le conclusioni che seguono sono il risultato delle nostre discussioni.

Valutazione dei nostri risultati

L'approccio adottato nella strategia del GEPD è stato giudicato molto positivo; un interlocutore esterno ha commentato che *i nuovi garanti hanno splendidamente preso il testimone dalla precedente squadra*. I nuovi garanti hanno introdotto una trasformazione significativa nella visione, missione e strategia dell'organizzazione, con l'obiettivo di condurla ad assumere una posizione di leadership e visibilità globale.

Gli intervistati hanno apprezzato l'approccio costruttivo, pragmatico e orientato al cliente adottato dal GEPD. Gli interlocutori esterni hanno ritenuto che il GEPD debba continuare a fare ciò che fa bene: fornire consulenza e analisi di esperti e rimanere in contatto con le istituzioni dell'UE, assicurandosi, nel contempo, di non essere percepito come *ostruzionista*. La strategia adottata sta effettivamente trasformando il GEPD da centro di eccellenza per lo studio e l'analisi giuridica a *centro di gravità internazionale* nel mondo della protezione dei dati.

I risultati del riesame ci hanno consentito di concludere che non sono necessarie modifiche fondamentali della

missione o degli obiettivi strategici delineati nella strategia. Tutti rimangono rilevanti. Non si sono verificati significativi sviluppi inattesi nella protezione dei dati dopo la pubblicazione della strategia agli inizi del 2015 e l'istituzione si trova esattamente dove ci aspettavamo che si trovasse a questo punto del mandato. Siamo stati inoltre in grado di prevedere una serie di sviluppi, come il crescente interesse per la dimensione etica del trattamento dei dati personali e alcune decisioni prese dalla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Garantire un approccio efficace alla seconda metà del nostro mandato

Per tenere conto dell'impatto di fattori esterni che non si sarebbero potuti prevedere nel 2015, come la Brexit, la nuova amministrazione degli Stati Uniti e gli attentati terroristici, abbiamo deciso di apportare alcuni limitati adeguamenti alla strategia.

Abbiamo anche ammesso che il carico di lavoro relativo ad alcuni compiti, quali la supervisione di Europol e l'istituzione del nuovo comitato europeo per la protezione dei dati, potrebbe essere stato sottovalutato. Sebbene la nostra cooperazione con gli interlocutori sia stata giudicata in generale soddisfacente, alcuni degli intervistati hanno espresso preoccupazioni circa le future relazioni con il comitato europeo per la protezione dei dati e la necessità che il GEPD sia in grado di controllare tutti gli organismi dell'UE, compresi quelli appartenenti ai settori della giustizia e degli affari interni.

Alcuni interlocutori interni hanno espresso l'opinione che il percorso tra definizione e attuazione della strategia non è sempre sufficientemente chiaro. Sebbene il modo in cui il GEPD interagisce con il mondo esterno sia cambiato in misura significativa, la modalità di lavoro interno dell'istituzione non ha subito molte variazioni. Potrebbero pertanto dimostrarsi opportune alcune limitate modifiche organizzative per garantire che l'organizzazione funzioni nel modo più efficiente possibile entro la fine del mandato. Particolarmente importante è il miglioramento della comunicazione interna tra il GEPD e il garante aggiunto e il resto dell'organizzazione, nonché una migliore definizione delle priorità dei compiti. Su richiesta del GEPD e del garante aggiunto, il direttore ad interim del GEPD avvierà discussioni con i dirigenti e il comitato

del personale e presenterà un piano d'azione al consiglio di amministrazione. Il piano affronterà modalità di lavoro più intelligenti, una maggiore delega dei compiti e misure supplementari volte a gestire meglio il carico di lavoro nell'organizzazione.

Gli interlocutori interni ed esterni hanno convenuto che l'organizzazione dispone di un organico decisamente insufficiente, sia in termini numerici che in alcuni settori di competenza. L'istituzione è stata descritta come *troppo piccola* per gestire le proprie responsabilità e un carico di lavoro sempre maggiore. Il direttore ad interim avvierà una riflessione strategica con i dirigenti su come aumentare le risorse a medio termine. Dobbiamo inoltre garantire un approccio molto selettivo alle nuove sfide, continuando nel contempo a formare il personale esistente per aiutarlo ad ampliare le proprie competenze. Il GEPD potrebbe inoltre trarre vantaggio dall'istituzione di organi consultivi con settori strategici della conoscenza.

La protezione dei dati è una preoccupazione emergente in molti settori diversi, quali la tutela dei consumatori e il diritto della concorrenza, e gli specialisti in questi settori stanno cercando di sviluppare un approccio coerente alla protezione dei dati. Come sottolineato da un interlocutore: *non abbiamo bisogno dell'eccellenza accademica del GEPD, ma di una consulenza pratica e competente sulle nostre esigenze reali*. Dobbiamo pertanto andare oltre il nostro approccio giuridico tradizionale e sviluppare urgentemente le nostre competenze sulle nuove tecnologie e il loro impatto, nonché sulle operazioni statali nei settori

dell'applicazione della legge, dei servizi segreti, delle indagini giudiziarie e delle pratiche commerciali.

Il GEPD si trova in una posizione privilegiata per influenzare le politiche sulla protezione dei dati in Europa. Tuttavia, anche le nostre previsioni più ottimistiche non avrebbero potuto anticipare l'enorme aumento dell'interesse per la protezione dei dati al di fuori delle frontiere europee. Il regolamento generale sulla protezione dei dati, che sarà pienamente applicabile dal maggio 2018, è ora percepito da molti come uno standard globale. La responsabilità dell'organizzazione della conferenza internazionale delle autorità per la protezione dei dati e la tutela della vita privata nel 2018 riflette anche la posizione dell'UE quale leader internazionale in questo settore. Tenendo conto di ciò, potrebbe essere opportuno rivedere gli elementi della strategia per garantire che riflettano meglio il contesto internazionale in cui ci troviamo.

Durante la giornata esterna di gestione, la direzione del GEPD ha affermato molto chiaramente che l'istituzione continuerà ad essere una voce coerente e influente in materia di protezione dei dati in tutto il mondo, oltre che in Europa, per il resto dell'attuale mandato. Negli ultimi anni le nostre attività hanno creato aspettative significative che dobbiamo soddisfare. Il GEPD affronterà la seconda parte del mandato con rinnovato vigore, in particolare in vista della conferenza internazionale delle autorità per la protezione dei dati e la tutela della vita privata, che co-organizzeremo nell'ottobre 2018.

Domande dell'intervista

Viste le trasformazioni e le destabilizzazioni causate dall'attuale accelerazione nel ritmo dei cambiamenti, come si è evoluto negli ultimi tre anni il mondo della protezione dei dati?

Vi sono, a suo parere, elementi sconosciuti due o tre anni fa che richiederebbero modifiche alla missione o agli obiettivi del GEPD per la seconda parte del mandato in corso (2018-2019)?

In termini generali, il GEPD è stato in grado di trasformarsi per stare al passo con questi cambiamenti? Qual è la Sua valutazione del ruolo svolto dal GEPD con i nuovi garanti?

Il mondo è sempre più dominato da big data, soluzioni tecnologiche innovative, nuove regole del gioco per le organizzazioni esistenti, nuovi operatori e punti critici per il comportamento dei diversi soggetti: cittadini, parti interessate, cybercriminali, terroristi. Quali sono le sfide fondamentali sia per la protezione dei dati e della vita privata in quanto diritti fondamentali e per il GEPD in quanto istituzione a breve e medio termine? E in che modo il GEPD è attrezzato per gestirle? Cosa sta facendo bene e cosa deve cambiare?

Nell'era della trasformazione e delle disruption digitali, qual è il ruolo del GEPD in Europa e nel mondo e come potrebbe il GEPD cooperare al meglio con gli altri attori sul campo per garantire lo svolgimento della visione, della missione e degli obiettivi?

Avrebbe altri suggerimenti o raccomandazioni per il GEPD?



Domande supplementari per gli interlocutori interni:

- Come può il GEPD garantire una posizione di preminenza nell'UE e nel mondo?
- Che cosa dobbiamo fare per garantire che il GEPD sia uno dei grandi vincitori nella nostra epoca di rapidi cambiamenti?

Per contattare l'UE

Di persona

I centri di informazione Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino sul sito https://europa.eu/european-union/contact_it

Telefonicamente o per email

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Il servizio è contattabile:
— al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
— al numero +32 22999696, oppure
— per email dal sito https://europa.eu/european-union/contact_it

Per informarsi sull'UE

Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali: https://europa.eu/european-union/index_it

Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito <http://publications.europa.eu/it/publications>

Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. https://europa.eu/european-union/contact_it).

Legislazione dell'UE e documenti correlati

La banca dati EurLex contiene la totalità della legislazione UE dal 1952 in poi in tutte le versioni linguistiche ufficiali: <http://eur-lex.europa.eu>

Open Data dell'UE

Il portale Open Data dell'Unione europea (<http://data.europa.eu/euodp/it>) dà accesso a un'ampia serie di dati prodotti dall'Unione europea. I dati possono essere liberamente utilizzati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali.



www.edps.europa.eu



 @EU_EDPS

 EDPS

 European Data Protection Supervisor



Ufficio delle pubblicazioni